

AVVISI

13 maggio
sabato
Ore 18.00 S. Messa
Celebrata da don Luigi Oggioni

26 maggio
venerdì
Ore 20.45
Processione Mariana per le vie della Parrocchia.
Itinerario: partenza dalla Chiesa Parrocchiale, via Monte S. Michele, via Oslavia, via S. Marco, Via Monte Sabotino, via Del Riccio, via Monte S. Michele, rientro in Chiesa.
Chiediamo a tutti di addobbare i balconi per il passaggio della processione.



Tutti i giovedì alle ore 8.30 S. Messa, a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 10.30, e possibilità di confessioni con don Emilio fino alle 10.00

Sottolineiamo inoltre che è bene celebrare la S. Messa di suffragio per i propri defunti abituando anche i ragazzi non solo a ricordare ma anche a pregare per i propri cari. Per questo motivo ricordiamo che nella nostra parrocchia sono disponibili due S. Messe al giorno alle 8.30 e 18.30 oltre a quelle festive.

Le iscrizioni per l'Oratorio estivo e la vacanza estiva saranno **raccolte in Oratorio domenica 14 maggio dalle 11.30**. Sono disponibili al bar dell'Oratorio e sul sito redentoresesto.it i moduli da compilare.

AIUTA LA TUA PARROCCHIA CON UN'OFFERTA STRAORDINARIA PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO BONIFICO SUL CONTO INTESTATO A:
PARROCCHIA SS. REDENTORE E S. FRANCESCO
IBAN IT 95 L 08453 20706 000000 110799

Raccolta: il tuo **ROSSO** per fare **VERDE** il futuro dei nostri ragazzi
Porta anche tu le monetine da 1, 2, 5 centesimi

	64ª Settimana
Scuola materna	1,37 €
Oratorio	3,55 €
Chiesa	7,42 €
Totale	12,34 €
Totale dal 14-2-2022	2.394,91 €



1948-2023
75° anniversario
SS. REDENTORE e S. FRANCESCO
ORARI S. MESSE:
Feriale: ore 8.30 - 18.30
Giovedì dopo la S. Messa delle 8.30
Adorazione Eucaristica
Vigliare: Sabato ore 18.00
Festivi: ore 8.30 - 10.30
11.45 - 18.00
Confessioni: giovedì 9.00-10.00
sabato 17.00-18.00

SEGRETERIA PARROCCHIALE:
(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):
Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Telefono: **02 22 47 65 90**
Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com - www.redentoresesto.it
Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

Sette Giorni

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. REDENTORE e S. FRANCESCO IN SESTO S. GIOVANNI
Anno XXVIII - N. 19
7 maggio 2023

Quinta Domenica di Pasqua



Zanobi Rosi, Visione del Cantarione Cornelio, XVII secolo

Amore per la Parola, amore per Gesù

Terminata la lettura e innalzato il libro dell'Evangelo colui che ha letto bacia la pagina. Proprio nel testo di oggi troviamo la ragione di questo gesto di venerazione e di affetto. Perché baciare un libro? Perché non si tratta solo di un libro ma, attraverso il libro e le sue parole, di una singolare relazione con la persona stessa di Gesù. Infatti due volte Gesù congiunge l'amore per Lui con l'accoglienza della sua parola: "Se qualcuno mi ama osserverà la mia parola". Amore per il Signore Gesù e custodia della sua parola sono un unico dinamismo. Ascoltare, custodire, osservare la parola equivale ad amare Gesù. Del resto altre volte Gesù ha stabilito una chiara identificazione tra la sua persona e le sue parole: "Chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo la salverà.... Chi si vergognerà di me e delle mie parole... anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui..."(Mc 8,35.38). In queste due affermazioni è stabilita una piena identificazione tra la persona di Gesù e l'evangelo, le sue parole. Si comprende allora nella pagina di oggi il legame profondo tra osservanza delle sue parole e amore per la persona di Gesù. E

infatti Maria, la madre di Gesù che certamente amava di un amore unico il suo Figlio, è ripetutamente presentata come colei che custodiva e meditava nel suo cuore la parola (Lc 2,19.51). E la consegna che Maria dà a tutti noi discepoli del suo Figlio è proprio: "Fate quello che il mio Figlio vi dirà" (Gv 2,5); siate ascoltatori e operatori delle parole del mio Figlio. Questo legame tra amore e ascolto della parola mi sembra significativo anche per l'esperienza dell'amore umano. L'amore non è solo esperienza carica di emozione, di intenso sentimento: l'amore si nutre dell'ascolto dell'altro e ha la sua conferma in un agire che dà concretezza a tale ascolto. Quando all'interno di una coppia o di una famiglia vengono meno le parole, l'ascolto reciproco, il dialogo probabilmente l'amore reciproco sta spegnendosi. E aggiungo, se le parole evangeliche, in particolare quelle di giustizia e cura del bene comune, davvero guidassero il nostro agire e quello di chi è investito di pubbliche responsabilità, non dovremmo vergognarci di fare parte di questa umanità che non solo assiste indifferente alla

morte nelle acque del Mediterraneo ma mette indiscriminatamente sotto accusa quanti tentano di salvare questi disperati. A chi ascolta e realizza la sua parola Gesù promette di prender casa presso di lui. Ognuno di noi se ascolta e realizza le parole di Gesù diviene abitazione di Dio. E la prima lettura racconta l'emozione di Pietro che scopre la presenza di Dio anche nella casa di Cornelio un pagano estraneo al popolo di Abramo: ma Dio non fa preferenze di persone e il Suo Spirito può invadere ogni cuore e ogni luogo. E noi sappiamo che questo abitare di Dio in mezzo a noi si realizzerà nel corpo di una donna, Maria di Nazareth che onoriamo in questo mese.

Quante volte Gesù entrerà nelle case e vi sosterrà: casa di Nazareth dove trascorre lunghi anni sottomesso a Maria e Giuseppe; casa di Betania accolto da Marta, Maria

e Lazzaro; casa di Pietro a Cafarnaon, casa di Zaccheo a Gerico: "Oggi devo fermarmi a casa tua". E infine casa di Emmaus, dove il gesto di spezzare il pane manifesta la presenza del Signore. La prima comunità si raccoglierà nelle case (At2,46) per ripetere la frazione del pane, il gesto che manifestava la presenza del Signore.

Ma la vera abitazione non sarà più una casa ma, come ci dice l'evangelo di oggi: ogni persona che accoglie le Parole del Signore e le vive diviene la sua abitazione. E Paolo affermerà che ormai i nostri corpi sono il Tempio di Dio, la sua dimora (1Cor6,19). Permettetemi una confidenza: "Amo questa nostra chiesa, questo edificio dimora di Dio e abbiamo cercato di farlo bello e accogliente, ma soprattutto amo voi, ognuno di voi, abitazione di Dio".

Giuseppe Grampa (da chiesadimilano.it)

LETTERA AL REDENTORE...

Non è facile scegliere uno tra i tanti ricordi delle esperienze vissute in oratorio prima del mio ingresso in seminario; sarebbe come contemplare il cielo, in una limpida notte stellata, e pretendere di trovare una stella più bella di altre: tutte loro, nell'insieme, rendono fantastico il cielo e aprono il cuore alla contemplazione di Dio!

Tuttavia, così come nel cielo ci sono delle stelle che appaiono più luminose e più grandi di altre, anche nel cielo della mia storia c'è qualche esperienza di oratorio che brilla di più e che mi ha lasciato maggiormente il segno.

Ne vorrei ricordare due: una più personale e una comunitaria.

Dopo alcuni anni che non mi confessavo, finalmente, camminando avanti e indietro sotto il portico fino a tarda sera con don Zaccaria, mi sono riaccostato al Perdono del Signore: lì mi sono sentito compreso, amato da Lui... E lì, per la prima volta, ho intuito che bisognava dare una svolta radicale alla mia vita!

Tra le esperienze comunitarie, invece, le stelle che brillano di più sono sicuramente i Capodanni insieme: giorni di vita comune e preghiera, ben diversi dal cliché al quale è abituata la maggior parte del mondo. Ricordo in modo particolare il Capodanno ad Assisi! Il "nucleo incandescente" di quelle giornate, il momento che desideravo di più, era la Messa che celebravamo proprio a cavallo della Mezzanotte: mentre fuori i botti imperversavano e "uccidevano" l'anno trascorso, noi ringraziavamo il Signore per i suoi doni e per le nostre vite! E poi... festa a oltranza fino al mattino!

Sono trascorsi ormai più di trent'anni, ma la luce di quelle stelle non si è mai spenta e continua a illuminare e riscaldare il mio cuore!

Don Flavio Parziani

IL VANGELO PER I BAMBINI

DISEGNI A CURA DI VIRINA MARIA PAGHINI (DA CHIESADIMILANO.IT)

Quinta domenica di Pasqua

Come si fa ad amare Gesù? Lui stesso che ce lo spiega, bisogna osservare i suoi comandamenti, la legge dell'Amore che Lui ci ha insegnato. Questo è l'unico modo per essere in sintonia con Gesù, con suo Padre, con i nostri genitori e con tutti i nostri amici.



Colora il disegno come quello a fianco